



Diritti

Al via
il progetto
Johnny

Pag. 5



Integra

Iniziativa
per la
legalità

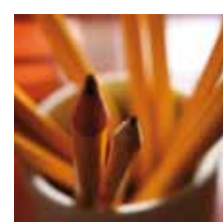
Pag. 6



Trasparenza

MC
tra i promotori
di "Sai Chi Voti"

Pag. 7



Rubriche

Notizie,
campagne,
informazioni utili

Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



luglio 2016

Anno 08 N. 04

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

PACCHETTI TURISTICI

FONDO DI GARANZIA, ADDIO

La soppressione del Fondo nazionale di garanzia sui pacchetti turistici rappresenta un passo indietro nella tutela dei consumatori.

Introdotta per la prima volta in adempimento alla Direttiva comunitaria del 1990 sui pacchetti turistici (Dir. UE 90/314/CE) rispondeva all'esigenza di fare fronte ai casi di fallimento o di insolvenza di tour operator e agenzie di viaggio assicurando il rimpatrio del viaggiatore e/o il rimborso delle somme corrisposte.

Era alimentato dal versamento di una quota del 2% dei premi assicurativi obbligatori versati dalle imprese turistiche ed era gestito da uffici governativi: originariamente dal Dipartimento per il turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e successivamente dal MiBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo).



dossier
segue a **pagina 2**

Una nota di ASTOI CONFINDUSTRIA VIAGGI

In merito all'abolizione del Fondo di garanzia abbiamo pensato di sentire il parere del presidente di Astoi, Nardo Filippetti cui avevamo posto queste domande:

il Fondo nazionale di garanzia a gestione pubblica sui pacchetti turistici, che assisteva i consumatori in caso di fallimento o insolvenza di imprese di turistiche, viene soppresso dopo 20 anni dalla sua istituzione. Ritiene che questa scelta fosse inevitabile o che fosse possibile riformarlo salvaguardando il suo carattere pubblico e universalistico?

Astoi ha istituito un fondo privato con le stesse finalità del fondo pubblico soppresso.

Ritiene che la soluzione pensata dal governo, cioè la copertura assicurativa o bancaria sia impraticabile? E per quale motivo?

Il fondo Astoi è già operativo? Come funziona?

Come fa l'acquirente di un pacchetto turistico a sapere se il tour operator da cui intende acquistare un pacchetto vacanze ha aderito al fondo Astoi, o ad altro eventuale fondo privato, o se è o non è assistito da coperture assicurative o bancarie a favore dei clienti per il rischio di fallimento o insolvenza?

Astoi ha risposto con una nota che pubblichiamo:

Relativamente al Fondo di garanzia probabilmente si sarebbe potuto salvaguardare il "carattere pubblico e universalistico" del Fondo esistente, ma certamente sarebbe stata auspicabile una riforma complessiva, soprattutto relativamente alla gestione. Ricordiamo infatti che l'abrogato fondo aveva una gestione pubblica ma l'alimentazione dello stesso è sempre stata a carico delle imprese del comparto, che versavano attraverso uno storno del 4% dei premi RC, quindi economicamente ha sempre gravato su soggetti privati.

una buona notizia...

Internet. Nuove norme Ue su attacchi informatici

Il Parlamento europeo ha adottato la direttiva "Network and Information Security (Nis)". Questa direttiva, informa l'Ue, rappresenta il primo pacchetto di "regole a livello di Unione europea sulla sicurezza informatica". Le società che forniscono servizi essenziali in settori quali l'energia, i trasporti, la sanità e il settore bancario, dovranno migliorare le loro difese contro gli attacchi informatici.

...e una cattiva

Istat. Male i prodotti alimentari

Le vendite al dettaglio a maggio 2016 aumentano dello 0,3% in valore rispetto ad aprile, ma diminuiscono dell'1,3% rispetto al 2015. Lo rileva l'Istat nelle statistiche flash. Rispetto allo scorso anno il calo maggiore colpisce i prodotti alimentari (-1,8%) ma sono in contrazione tutti i gruppi di prodotti tranne quelli farmaceutici (+2%) e gli altri prodotti (di gioiellerie, orologerie, +0,2%).



editoriale di Alessandro Mostaccio*

Sì alla cannabis legale

Un paio di anni fa, durante un direttivo nazionale dell'associazione, con un po' di cautela, provai a sondare gli animi dei consiglieri rispetto all'opportunità che Movimento Consumatori prendesse posizione e si impegnasse nel dibattito a favore della legalizzazione della cannabis. Ma, a smentita dei miei timori, emerse chiaramente, al netto delle opinioni di ciascuno, che non era un tema che rischiava di spaccare l'associazione, tra contrari e favorevoli.

Come mai? Se ancora negli anni '90, su questo tema, l'Italia si divideva? Potrebbe essere la 'prova provata' del fatto che siamo ormai davvero una società post-ideologica in cui l'opinione dei cittadini sul merito delle singole leggi si fonda sul bilanciamento degli interessi in gioco e non su prese di posizione aprioristiche ideologiche?

Si pensi che solo 10 anni fa la famosa legge Fini-Giovanardi equiparò le droghe leggere a quelle pesanti! Senza 'occhiali' ideologici, il fallimento di decenni di politiche repressive è effettivamente visibile a tutti.

Volessimo un testimone imparziale, di questa prima motivazione, a favore di un cambio di rotta, lo troviamo, proprio a proposito delle droghe leggere, nella Direzione nazionale antimafia (DNA).

*segretario generale MC

segue a **pagina 4**

segue a **pagina 4**

DOSSIER

Abolizione del Fondo, cosa succede ora?



segue dalla prima

di **Roberto Barbieri***

Era una risposta univoca al diritto dei consumatori che avevano acquistato la vacanza e dopo aver pagato il prezzo, a causa del fallimento o dell'insolvenza del tour operator o dell'agenzia cui si erano affidati, non potevano partire o, una volta giunti sul posto, non riuscivano a rientrare, perché l'albergo o il volo non risultavano saldati.

La scelta del Governo di abolirlo appare dettata dall'esigenza di rincorrere e neutralizzare la procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea, senza alcuna considerazione per la tutela dei consumatori né per le imprese.

È ovvio, infatti, che imprese già in difficoltà (e quindi proprio quelle a rischio di insolvenza) avranno serie difficoltà ad attenere fidejussioni bancarie o polizze assicurative.

Va ricordato che la Direttiva comunitaria non impone necessariamente un fondo di garanzia, limitandosi a prescrivere che gli Stati membri adottino norme che assicurino, in caso di insolvenza o di fallimento del tour operator o dell'agenzia, il rimborso delle somme pagate e il rimpatrio del consumatore.

Nel 1995, l'Italia aveva scelto lo strumento del Fondo a gestione pubblica, col pregio di un unico soggetto di riferimento per i consumatori, gestito da un soggetto per definizione terzo fra imprese e consumatori.

Bisogna riconoscere che il fondo, così realizzato, ha funzionato ben al di sotto delle aspettative e delle sue stesse potenzialità. Più volte, e in misura deleteria con

il ministro Tremonti, la dotazione del fondo è stata in parte dirottata ad altri capitoli di spesa pubblica per fare fronte ad altre emergenze.

Questa impropria sottrazione di disponibilità, unita ad alcuni fallimenti di grandi imprese turistiche, ha determinato una grave inadeguatezza del fondo stesso a svolgere compiutamente il proprio compito.

Nel 2011, in occasione dell'iter di approvazione del Codice del turismo, la ministra Brambilla ne propose il superamento, introducendo nella bozza del codice l'abrogazione del fondo e la sua sostituzione con un sistema di polizze assicurative o bancarie a carico delle imprese.

Le aspre polemiche che accompagnarono l'introduzione del CdT spinsero il governo a soprassedere. Il Fondo rimase, ma non furono neppure accolte le proposte provenienti dalle associazioni dei consumatori e dalle rappresentanze del modo delle imprese, finalizzate a recuperare il ruolo e la piena funzionalità.

Le contestazioni della Commissione, e sfociate nell'apertura di una procedura di infrazione, riguardavano sia l'inadeguatezza operativa del Fondo, sia un problema formale: la normativa europea non consente, infatti, che denaro privato per provenienza e destinazione, transiti sul bilancio dello Stato.

Entrambi i problemi potevano essere affrontati salvaguardando l'interesse dei consumatori ad avere un unico fondo pubblico di riferimento.

Da un lato di sarebbe potuto affidare la gestione del fondo ad un'agenzia pubblica esterna al bilancio dello Stato, come già ne esistono con altre funzioni, cosa che avrebbe anche messo al riparo da storni di bilancio. Dall'altro si sarebbe potuta considerare una delle

proposte già presentate per assicurarne la capienza. Ad esempio, Movimento Consumatori, insieme ad altri, aveva ipotizzato un sovrapprezzo di 2 centesimi sui biglietti aerei: questo avrebbe fatto affluire 3 milioni di €/anno, che uniti al versamento proveniente dalle imprese, avrebbe consentito non solo una capienza adeguata, ma addirittura di estendere l'operatività del fondo anche al trasporto aereo non compreso nei pacchetti turistici.

Il governo Renzi ha preferito, invece, seguire una sorprendente scorciatoia, riesumando la proposta Brambilla, con l'abrogazione del fondo e il rinvio a forme private di copertura assicurativa o bancaria.

Nella evidente difficoltà per molte imprese di accedere a tali coperture, alcune associazioni di categoria, ad esempio Astoi e Fiavet, hanno provveduto alla creazione di fondi privati per le imprese associate, il cui funzionamento e le cui modalità di accesso non risultano definite, anche a causa della mancanza di indicazioni da parte del ministero.

Nel frattempo, il Fondo nazionale di garanzia gestito dal MiBACT, abrogato con effetto dal 1° luglio 2016, continua ad essere operativo soltanto per i contratti conclusi fino al 30 giugno (anche se la partenza è in data successiva).

Per chi invece ha acquistato o acquisterà un viaggio organizzato dal 1° luglio in poi sarà necessario verificare, prima dell'acquisto, che il tour operator e l'agenzia abbiano aderito a uno dei fondi privati istituiti o, in alternativa, che abbiano stipulato un'apposita polizza assicurativa o bancaria a favore dei clienti, a copertura del rischio di fallimento o insolvenza.

**responsabile settore Turismo MC*



DOSSIER

Fino alla sua chiusura, la storia del Fondo



Anni '80: con il boom dei viaggi organizzati "tutto compreso" (pacchetti turistici) cominciano a manifestarsi casi di inadempienza da parte di tour operator insolventi, con abbandono dei turisti prima della partenza o addirittura nel corso di viaggi all'estero, con conseguente contenzioso e interventi estemporanei di rimpatrio per via diplomatica.

1990: la Direttiva UE 90/314/CE in materia di pacchetti turistici impone agli stati membri di adottare, entro il 31/12/2002, norme che assicurino, in caso di insolvenza o di fallimento del tour operator o dell'agenzia, il rimborso delle somme pagate e il rimpatrio del consumatore.

1995: con D.Lgs. 17/3/1995 n. 111 l'Italia recepisce la Direttiva (con oltre 2 anni di ritardo) e istituisce un Fondo di garanzia a gestione pubblica, alimentato dallo 0,5% dei premi delle polizze obbligatorie versate dai tour operator e agenzie di viaggio; tale quota deve essere riassegnata annualmente dal Ministero dell'economia al Fondo di garanzia.

1999: il D.M. 349/99 fissa le modalità operative del fondo.

2005: a 10 anni dalla sua istituzione il fondo viene reso finalmente operativo.

2006: la norma sul fondo di garanzia viene trasferita nel Codice del Consumo (Art. 100)

2007: la quota per l'alimentazione del fondo viene portata dallo 0,5% al 2% dei premi delle polizze.

Luglio 2009: il tour operator Todomondo fallisce lasciando senza vacanze migliaia di consumatori che avevano già pagato il viaggio. La ministra Brambilla, appena insediata, dichiara che tutti saranno risarciti attraverso il Fondo di garanzia.

Settembre 2009: il Fondo non risponde ai cittadini: MC, Federconsumatori, Adiconsum e le associazioni di categoria Astoi, Assotravel, Assoviaggi e Fiavet, con lettera congiunta, chiedono informazioni alla ministra Brambilla.

Marzo 2010: il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo risponde che il numero di domande, attestato in passato su una media annua di 250, è passato a 4400 nel 2009 per un importo di circa 7 milioni di euro; evidenzia l'insufficiente dotazione e informa che il Comitato di gestione non è ancora stato nominato.

Maggio 2010: con D.M. 28 maggio 2010, il Ministero dello Sviluppo economico assegna al Fondo un finanziamento straordinario di 3 milioni di euro derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Antitrust.

Luglio 2010: al fallimento di Todomondo si aggiunge quello di I Viaggi del Ventaglio

Settembre 2010: si insedia il Comitato di gestione del Fondo.

Novembre 2010: il Codice del turismo, proposto dal ministro Brambilla, nella sua prima versione abolisce il Fondo di garanzia e lo sostituisce con polizze assicurative private, con la motivazione che il Fondo non ha funzionato.

Dicembre 2010: in risposta a un'interrogazione dell'onorevole Elisa Marchioni presentata a luglio, il governo (ministro Tremonti) risponde che il Ministero dell'economia riassegna al Fondo solo una parte delle somme introitate; che i 3 milioni di euro previsti dal DM 28/5/2010 non risultano erogati; che fra il 2005 e il 2009 sono state accolte 251 domande per un totale di circa 750 mila euro; che altre 152 istanze sono state liquidate nel 2010 per circa 280 mila euro.

Febbraio 2011: MC, nel corso di audizioni parlamentari sul Codice del turismo, chiede che il Fondo rimanga e venga potenziato con una riforma del finanziamento e del raggio d'azione, da estendere anche al fallimento e insolvenza delle compagnie aeree.

Giugno 2011: il Codice del turismo è definitivamente approvato: il Fondo rimane (art. 51), ma viene lasciato inalterato, cioè non funzionante.

2012: l'Ue apre un procedimento di infrazione (2012/4094) nei confronti dell'Italia in quanto il Fondo non soddisfa le esigenze di tutela per cui è nato, e inoltre la gestione all'interno del bilancio dello Stato di un Fondo alimentato da denaro privato è in contrasto con la normativa comunitaria.

2012: durante il Governo Monti, MC, insieme ad altre AACC, formalizza al ministro Gnudi la propria proposta di riforma: estendere l'operatività del Fondo al trasporto aereo oltre che ai pacchetti turistici, con l'applicazione di un sovrapprezzo di 2 centesimi su ogni biglietto aereo venduto; sul fondo confluirebbero 3 milioni di €/anno, che, aggiunti alla quota versata dalle imprese turistiche sarebbero abbondantemente sufficienti a coprire il fabbisogno, non solo per i pacchetti turistici come richiesto dalle direttive Ue, ma anche per il trasporto aereo indipendente dai pacchetti. La proposta non riceve alcuna risposta.

2013: la stessa proposta viene ripresentata durante il Governo Letta, senza alcun esito.

2015: con legge 115/2015, il governo Renzi (ministro Franceschini), in risposta alla procedura di infrazione, riprende la proposta Brambilla e abroga l'art. 51 del C.d.T., relativo al Fondo, con effetto al 1/1/2016, poi prorogato al 1/7/2016. Il fondo è sostituito dall'obbligo per le imprese turistiche di assistere i contratti con garanzie assicurative o bancarie che assicurino il rimborso del prezzo versato e il rimpatrio dei turisti, in caso di insolvenza o fallimento dell'organizzatore o dell'intermediario.

1° luglio 2016: il Fondo cessa la sua attività a regime e continua a garantire solo i contratti conclusi fino al 30 giugno (anche per i viaggi con partenza in data successiva). Nel frattempo, Astoi e Fiavet annunciano l'istituzione di Fondi di garanzia privati. Ai consumatori rimane l'onere di verificare ogni volta l'esistenza di copertura assicurativa, bancaria o tramite fondo privato.

UNA NOTA DI ASTOI CONFINDUSTRIA VIAGGI

segue dalla **prima**



Se il Fondo avesse continuato ad essere governativo, ad esempio, avrebbe potuto beneficiare di una importantissima leva della quale le imprese non godono: l'ottenimento delle garanzie bancarie o di altra natura da parte dello Stato a copertura del Fondo sarebbe stato enormemente agevolato rispetto a quanto non lo sia per i soggetti privati, con un innegabile vantaggio in termini di tutela per il consumatore finale. Il Governo, invece, ha preferito demandare ai singoli soggetti l'onere di adempiere all'obbligo di copertura per i casi di fallimento o insolvenza, senza fornire indicazioni ulteriori circa modalità e parametri di tale adempimento. Questa situazione ha ingenerato

confusione e incertezza, lasciando alle singole imprese ed alle associazioni di categoria tanti interrogativi ai quali, giorno dopo giorno, si è cercato di rispondere al meglio delle proprie possibilità. Oggi ci troviamo di fronte ad una scelta importante, che però non ha "istruzioni per l'uso" ed è per tale motivo che Astoi Confindustria Viaggi ha scelto di dare vita ad un Fondo rivolto esclusivamente ai Tour Operator associati, creandolo ad hoc per tale tipologia di imprese. Abbiamo dedicato molti mesi di studio e di lavoro alla creazione di una soluzione che potesse sollevare i Tour Operator soci dall'onere di andare a reperire sul mercato soluzioni assicurative o garanzie bancarie

costose, temporanee e di difficile ottenimento.

Lo strumento scelto da Astoi costituisce, infatti, l'unica modalità strutturata e durevole che permette di fatto un accantonamento progressivo e costante di somme, a differenza dei premi versati alle compagnie di assicurazione che sono, per loro natura, a fondo perduto ed anche delle garanzie bancarie, che sono revocabili a discrezione dell'istituto che le presta.

Il "Fondo Astoi a Tutela dei Viaggiatori" è un'associazione ex art. 14 C.C., costituita il 29 giugno 2016, quindi è una persona giuridica no profit con finalità pubblicistiche. Unico scopo è adempiere agli obblighi ex art. 50 Cod. Tur. (mod. art. 9 L. 115/2015) e l'adesione è riservata esclusivamente ai Tour Operator associati ad Astoi. In caso di insolvenza o fallimento del TO socio, il Fondo dovrà assicurare risorse per: 1) rimborsare le somme versate dai turisti per l'acquisto di un pacchetto turistico; 2) assicurare il rientro immediato dei turisti presso il luogo di partenza.

Il Fondo è alimentato da contributi mensili basati sulle prenotazioni di viaggio ricevute da ciascun Tour Operator a partire dal 1° luglio 2016. Il gettito annuale previsto è pari ad 1 milione di euro, a fronte di 290 mila euro che l'abrogato Fondo nazionale di garanzia aveva in dotazione da ultimo per il 2015 (dotazione con la quale avrebbe dovuto rispondere dei potenziali fallimenti di tutti gli operatori a livello nazionale).

Il Fondo Astoi è quindi caratterizzato da un'alimentazione costante e progressiva del patrimonio, anno dopo anno. La continua alimentazione mensile consentirà quindi di far fronte, nel tempo, ad ogni richiesta. Le somme versate dai Tour operator non potranno essere restituite agli stessi ed è previsto un impiego prudente e proficuo della liquidità che genererà rendimenti destinati anch'essi ad essere capitalizzati. Il consumatore potrà capire se un Tour Operator è aderente al Fondo Astoi in quanto, come già accade per la polizza R.C. e/o per la licenza di esercizio, nei cataloghi di ciascun Tour operator, sui siti web o nelle conferme di prenotazione/ estratti conto che vengono rilasciati ai viaggiatori quali documenti attestanti il perfezionamento del contratto di viaggio, ogni impresa indicherà gli estremi dell'adesione. Inoltre, Astoi sta dando vita ad un progetto relativo ad un "bollino di garanzia" per il comparto che riguarderà anche questo ulteriore plus per i consumatori.

editoriale di Alessandro Mostaccio, segretario generale Movimento Consumatori

Si alla cannabis legale

segue dalla **prima**

Nella sua ultima relazione annuale, la DNA ha denunciato apertamente, a proposito dell'azione di contrasto della diffusione dei derivati della cannabis, "il totale fallimento dell'azione repressiva" e "la letterale impossibilità di aumentare gli sforzi per reprimere meglio e di più la diffusione dei cannabinoidi". D'altra parte, aggiunge la DNA, dirottare ulteriori risorse su questo fronte ridurrebbe l'efficacia dell'azione repressiva su "emergenze criminali virulente, quali quelle rappresentate da criminalità di tipo mafioso, estorsioni, traffico di esseri umani e di rifiuti, corruzione eccetera" e sul «contrasto al traffico delle (letali) droghe "pesanti".

Legiferare la coltivazione e la vendita potrebbe dare buoni risultati "in termini di deflazione del carico giudiziario, di liberazione di risorse disponibili delle forze dell'ordine e magistratura per il contrasto di altri fenomeni criminali e, infine, di proscioglimento di un mercato che, almeno in parte, è di appannaggio di associazioni criminali agguerrite".

Sottrarre in un colpo solo un mercato illegale italiano stimato tra i 15 e i 30 miliardi di euro alle mafie e trasformarlo in un mercato legale, costituirebbe una 'rivoluzione' senza precedenti che già da sola dovrebbe motivarci nel sostenere la proposta di legge di legalizzazione che il 25 luglio 2016 è stata presentata da un gruppo interparlamentare

di circa 300 parlamentari. Sul piano fiscale si ipotizzerebbe entrate tra i 10 e i 20 miliardi.

Però, come associazione di consumatori, come associazione che vuole promuovere anche benessere personale e sociale, è necessario insistere su ulteriori motivazioni.

Mi riferisco soprattutto agli effetti positivi sul piano sociale e sanitario grazie al controllo della qualità delle sostanze vendute. L'aspetto della salute e, in particolare quella dei giovanissimi, deve avere il massimo della nostra attenzione. Le analisi di laboratorio sui campioni sequestrati dimostrano infatti, rispetto in particolare alla marijuana, che la potenza di quella attualmente in commercio è fino a dieci volte superiore a quella che veniva consumata negli anni '80 e '90. Oggi i ragazzini la comprano per la strada da persone con cui forse sarebbe meglio non venissero in contatto e la consumano senza alcuna consapevolezza. Proprio perché non vogliamo liberalizzare, ma vogliamo disciplinare in dettaglio, scegliamo e sosteniamo la proposta di legalizzazione. Normare per separare i mercati di droghe leggere e pesanti, per vietare l'uso ai minori, perché vogliamo che sia visibile a tutti cosa avverrà agli angoli delle strade dopo la legalizzazione. E non ci dovranno essere minorenni coinvolti e non ci sarà lassismo verso chi sarà ancora lì a trafficare altro!

DIRITTI

Dubbi o problemi su servizi pubblici locali, diritti dei passeggeri, acquisti online? Ti aiuta Johnny



L'iniziativa promossa da Cittadinanzattiva, Federazione Consumatori - ACP e Movimento Consumatori, realizzata grazie al finanziamento del Ministero dello sviluppo economico, attraverso il personaggio di Johnny, consumatore moderno, offre informazione, formazione, consulenza e assistenza ai cittadini su servizi pubblici locali, diritti dei passeggeri, e-commerce e piattaforme di economia collaborativa (sharing economy). Johnny incarna il consumatore medio dei nostri giorni che quotidianamente utilizza servizi, tradizionali o meno, tentando di districarsi tra difficoltà, inefficienze e burocrazia. Ma questo moderno "signor Rossi" è al tempo stesso co-produttore di alcuni dei servizi che

usa o che decide di condividere con altri. Acquista e vende online, utilizza le app correntemente, ma ignora le basi per la tutela dei suoi diritti. Johnny siamo noi: consumatori del terzo millennio, mediamente informati, che definiamo in prima persona nuove forme e nuovi modi di fruizione dei servizi, ma che siamo ancora molto vulnerabili, perché poco consapevoli delle tutele cui abbiamo diritto.

Per rendere adeguata la conoscenza dei propri diritti sui temi trattati, il progetto mette in campo diversi strumenti e attività di informazione e di assistenza.

Per consulenze e informazioni è attivo il numero verde 800 744053 e sui siti delle associazioni si accede ad una landing page in cui è disponibile un form con cui inviare la propria richiesta di assistenza e dove è possibile scaricare guide informative, infografiche e consultare approfondimenti e link utili sulle tematiche oggetto dell'iniziativa.

13 sportelli itineranti offriranno "on the road" ai consumatori consulenza, materiali informativi e simpatici gadget sui temi del progetto. Il calendario degli sportelli è disponibile sulla landing page.

Grazie al finanziamento ministeriale sarà inoltre possibile lo sviluppo di uno strumento innovativo e completamente originale nelle sue funzionalità: l'app joinjohnny renderà possibile per i consumatori inoltrare segnalazioni e reclami sui trasporti (in ambito urbano, regionale e nazionale) e ricevere informazioni sui propri diritti e su cosa fare per farli rispettare.

Al lancio dell'app corrisponderà l'avvio di un applicativo web, ad essa collegato, www.joinjohnny.it che, oltre a prevedere l'invio dei reclami e la ricezione di informazioni di approfondimento, consentirà agli utenti registrati di creare una vera e propria community,

scambiandosi commenti e opinioni sui propri disagi quotidiani e esprimendo una valutazione sulle linee e/o i mezzi usati quotidianamente.

Altre ancora sono le attività e le iniziative promosse e realizzate nell'ambito del progetto:

- attività di studio e ricerca su trasporti, servizi pubblici locali, sharing economy e e-commerce, al fine di produrre nuovi strumenti di approfondimento e tutela da mettere a disposizione dei consumatori che, a fronte di nuovi servizi necessitano anche di nuove tutele;

- la promozione di 12 giornate di formazione e informazione rivolte alla cittadinanza nelle piazze di 12 città italiane, a partire da settembre 2016;

- attività per target specifici:

- per i ragazzi di scuola media superiore/inferiore attraverso laboratori e strumenti ad hoc per favorire lo sviluppo di una consapevolezza consumerista fin dalla giovane età;

- per gli studenti universitari e neolaureati attraverso un'informazione dettagliata sui diritti dei viaggiatori così come sui nuovi modelli di consumo e sulla nuova economia di condivisione;

- per gli anziani, grazie ad audio lezioni che potranno essere utilizzate nei centri di aggregazione sui temi dei servizi pubblici locali e sui nuovi modelli di consumo. Sono state attivate tre email per rispondere ai diversi temi del progetto. Si può scrivere a:

progettojohnny@cittadinanzattiva.it per info su servizi pubblici locali;

progettojohnny@confconsumatori.it per info su diritti dei passeggeri;

progettojohnny@movimentoconsumatori.it per info su acquisti online e sharing economy.



PROGETTI TERRITORIALI

Fattoria "Integra", ritorno alla legalità



“Solo la confisca non basta. I beni sottratti alla camorra devono diventare fonte di ricchezza per il territorio”. Riecheggia sulla stampa nazionale e locale il monito lanciato da Raffale Cantone, presidente dell’Autorità anticorruzione, nel corso dell’inaugurazione della fattoria Integra, che ha avuto luogo il 4 luglio scorso, sorta sui terreni agricoli confiscati a Paolo Saverio e a Francesco “Cicciariello” Schiavone, entrambi cugini del più noto Francesco “Sandokan” nel comune di Santa Maria la Fossa in provincia di Caserta ed affidati all’ATS Terra Verde di cui è socio fondatore il Movimento Consumatori Caserta.

Il complesso, situato in località “Abate”, è stato riqualificato con i fondi della Fondazione con il Sud grazie al progetto Integra, aggiudicatario del bando 2013 presentato dalla capofila MC Campania, in partnership con altre realtà del Terzo settore quali Arci Caserta, Nero e Non Solo Onlus, MC Torino, Fand, l’IPSSART di Teano e la Cooperativa sociale Nuovi Orizzonti.

E non ha voluto mancare l’evento il direttore generale di Fondazione con il Sud, Marco Imperiale che con il suo prezioso intervento alla manifestazione ha dato il segnale del forte interesse da parte di finanziatori, storicamente lontani dal territorio meridionale, a sostenere ulteriormente proposte di sviluppo come quella del progetto “Integra, la legalità in movimento” in grado di coniugare socialità e economia e rimarcando il valore e la specificità dell’esperienza Fondazione con il Sud.

Come è stato sottolineato da tutti i relatori questo sito era, nella geografia malavitosa del territorio, un punto di riferimento della famiglia Schiavone sia per le attività economiche che qui si svolgevano, sia quale covo di summit e rifugio dei latitanti. Il presidente Cantone ha voluto rimarcare l’importanza del ripristino nel circuito “normale” del bene confiscato quale evidente segnale di vittoria della legalità contro la malavita organizzata che aveva fatto della fattoria Abate un simbolo della loro potenza criminale; ciò rappresenta a tutti gli effetti un’evidente ed incontrovertibile inversione di tendenza che le comunità locali hanno bisogno di avvertire come segnale.

Cantone non ha mancato di elogiare il modello di partenariato pubblico realizzato dal Consorzio Agrorinasce che rappresenta un’esperienza esclusiva e eccellente riconosciuta a livello europeo, ricordando le insidie che ha dovuto superare al suo esordio quando fu realizzata l’Università della legalità a Casal di Principe al centro dell’enclave mafiosa. E l’aria di festa dell’inaugurazione del 4 luglio rispetto a quella asfittica che si respirava in quel tempo è il segnale più evidente del cambio di passo di mentalità del territorio e della collettività di cui Agrorinasce, unitamente a tutte le realtà associative che si sono messe in gioco in progetti come quello INTEGRA, si è resa interprete.

Per chi conosce e ama questo territorio vedere terre fertili abbandonate alle sterpaglie a seguito delle confische rappresentava una sconfitta e non una vittoria dello Stato sulla malavita, “solo ridando loro dignità e vita si recupera anche la fiducia e la

collaborazione della popolazione locale”, questo altro punto nodale è stato oggetto di discussione al tavolo relatori.

La cerimonia ha avuto inizio con il rituale taglio del nastro da parte del sindaco di Santa Maria la Fossa, Antonio Papa, che ha voluto ringraziare il presidente Cantone per la vicinanza istituzionale augurandosi che il bene inaugurato possa diventare un’ulteriore opportunità di sviluppo per il territorio e di coinvolgimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, seguito dal consueto rito di benedizione del casale da parte del parroco, Pasquale Buompane.

Il presidente di MC Caserta, Ovidio Marzaioli, quale responsabile del progetto Integra, ha quindi condotto gli ospiti nel breve itinerario di presentazione degli ambienti ristrutturati tracciandone quella storia, finora maledetta, dove si mischiavano illegalità, malavita e ogni forma di violenza e sottolineando come simbolicamente il logo Integra, rappresentato da uno smile ammiccante, fosse stato posizionato proprio dove era posto il vecchio camino demolito che null’altro era che l’ingresso di una stanza che nascondeva i latitanti.

Alla cerimonia hanno partecipato con vivo interesse Maria Antonietta Troncone, procuratore capo del tribunale di Santa Maria CV, Gabriella Casella, presidente facente funzione del tribunale Santa Maria CV, Arturo De Felice, prefetto di Caserta e Tommaso De Simone, presidente della Camera di Commercio di Caserta.

Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce, ha illustrato il modello di sviluppo attuato dal Consorzio sottolineando la positività di esperienze, quali quella del progetto Integra, che aiuta a valorizzare in maniera sana e concreta la tradizione agricola del territorio e allo stesso tempo contiene in sé delle novità in campo agricolo, ed i suoi valori. Ha insistito quindi sulla necessità che il recupero dei beni confiscati passi attraverso l’economia reale del territorio e non sia un mero esercizio, seppure lodevole, di un remoto modo di concepire il meridione.

Ed anche il viceprefetto Immacolata Fedele, presidente del Consorzio Agrorinasce, ha voluto dare il segnale di quanto questo modello di sviluppo sia divenuto importante per la provincia di Caserta.

Il sindaco Papa ed il presidente Casella, che hanno vissuto in prima persona gli eventi più cruenti che hanno caratterizzato la storia di questi luoghi, hanno ricostruito le circostanze del sequestro dei beni elogiando ancora una volta la perseveranza nel riuscire ad abbattere quel mostro sulle cui ceneri ricostruire un percorso virtuoso nella legalità e soprattutto rimettendo i beni nella disponibilità economica e sociale della comunità del piccolo centro casertano.

“Integra - ha affermato il presidente Marzaioli - è un progetto originale che incorpora le istanze prettamente consumeristiche come il km zero e la vendita diretta dei prodotti attraverso il sistema dei gruppi di acquisto, grazie alla consolidata esperienza degli amici di MC Torino, con istanze precipuamente sociali e etiche, come il recupero di terreni confiscati alla malavita e il reinserimento in un percorso virtuoso di forze negate all’economia sociale del territorio. Tutto ciò non può che far propendere verso una possibile replicabilità del progetto anche in territori diversi con specificità locali, ma sempre tenendo presente la valorizzazione delle esperienze consumeristiche aperte alle contaminazioni sociali sinora sconosciute a tale mondo. Sulla presenza di ‘bufale abusive’ è stato detto tanto, ma la verità è che il territorio era divenuto omertoso sulle attività economiche del clan Schiavone nel casale ed anche questo è stato un segnale, la volontà di riportare nella legalità ogni frazione di economia. Pertanto, l’augurio è che nel futuro Integra possa diventare un polo culturale oltre che commerciale”.



INIZIATIVE

Nomine trasparenti, un diritto dei cittadini

SAI CHI VOTI 2016

Campagna politici trasparenti

Movimento Consumatori aderisce a "Sai Chi Voti", una campagna nata in occasione delle elezioni amministrative del giugno 2016, per rispondere all'esigenza di avere una classe politica pulita e trasparente. Mai come in questa tornata elettorale, i curricula e lo status giudiziario sono entrati nel dibattito politico. Ciò significa che i media e i cittadini sono sempre più attenti a scandagliare incarichi e competenze di chi intende amministrarli.

Si sente davvero il bisogno di rendere obbligatorio, per chiunque aspiri a esercitare un ruolo pubblico, far conoscere ai cittadini il suo curriculum, i potenziali conflitti d'interesse, le eventuali condanne.

La trasparenza è la preconditione dell'agire politico.

Dovrebbe essere chiaro a tutti. Quanto avviato con la campagna "Sai Chi Voti" per le elezioni amministrative da poco conclusa sarà replicato in occasione delle prossime, sia a livello locale sia nazionale.

L'idea che accomuna le diverse associazioni promotrici della campagna è che i cittadini devono poter scegliere chi amministra le loro città: corruzione, clientelismi, conflitti d'interessi e guai giudiziari devono rimanere fuori dall'urna elettorale.

Troppe volte si è scoperto tardi che il sindaco, assessore o consigliere comunale non aveva le giuste competenze per svolgere il ruolo che ricopriva o era portatore di equivoci conflitti d'interesse che ne pregiudicavano l'operato.

E troppo spesso si è assistito a nomine pubbliche fatte a porte chiuse, nate più da favoritismi e logiche di spartizione che dalle reali capacità di chi amministra e gestisce beni e servizi pubblici.

"Sai Chi Voti" è convinta che l'impegno alla trasparenza sia l'unico modo per contrastare il malaffare e ripristinare un legame di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Per questo la campagna ha chiesto un impegno volontario di trasparenza ai candidati, che di auspica diventi presto un obbligo già dalle prossime elezioni. In questo senso ci la campagna si è rivolta a tutte le forze politiche affinché sia approvata al più presto una legge nazionale che permetta agli elettori di conoscere chi aspira a governarli.

L'IMPEGNO RICHIESTO AI CANDIDATI

Ai candidati sindaco dei 30 principali comuni italiani al voto nelle amministrative 2016, i promotori della campagna hanno chiesto che fossero resi pubblici sul web il curriculum vitae, con competenze e incarichi espressamente indicati, lo status penale

e una dichiarazione sui potenziali conflitti d'interesse.

In più è stato chiesto di sottoscrivere un impegno: nel caso fossero stati eletti dovevano approvare entro i primi 100 giorni dalla designazione della giunta il metodo delle audizioni pubbliche per le nomine di competenza comunale ai vertici di società, enti o consorzi.

I RISULTATI

Sono 15 i sindaci eletti al ballottaggio che hanno aderito a "Sai Chi Voti": Giuseppe Sala, Virginio Merola, Angela Carluccio, Carlo Marino, Giovanni Moscato, Andrea Cassani, Damiano Coletta, Luigi De Magistris, Alessandro Canelli, Pietro Romano, Virginia Raggi, Ilaria Caprioglio, Chiara Appendino, Davide Galimberti, Roberto Dipiazza.

Questo il primo bilancio post elezioni per la campagna: su 30 comuni italiani osservati (quelli con una popolazione superiore ai 50 mila abitanti) 15 dei nuovi sindaci hanno aderito a Sai Chi Voti, scegliendo di rendere trasparenti i propri dati. Tra questi 1 ha dichiarato sulla piattaforma dell'iniziativa procedimenti pendenti, precedenti penali o amministrativi; 5 hanno dichiarato di essere in possesso di quote societarie o di essere coinvolti in possibili conflitti d'interesse e 12 si sono impegnati ad introdurre il meccanismo delle audizioni pubbliche per tutte le nomine apicali in enti, consorzi o società che spettano al comune, entro i primi 100 giorni di amministrazione mediante la modifica del Regolamento comunale.

QUELLO CHE FAREMO ORA

I promotori della campagna, tra cui Movimento Consumatori, monitoreranno come – entro 100 giorni dall'insediamento della giunta – sia adottata la norma che prevede meccanismi di audizione pubblica per le nomine all'interno di municipalizzate o controllate dai diversi comuni interessati. "Sai Chi Voti" osserverà anomalie e incongruenze oltre che il mancato rispetto degli impegni presi.

Sai chi voti ha lanciato anche una petizione, firmata già da più di 25 mila cittadini, per chiedere trasparenza nelle nomine.

Per firmare e dare il proprio sostegno si può andare sul sito www.saichivoti.it.



Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Risparmio tradito e banche poco trasparenti

di Gustavo Ghidini*

Negli ultimi mesi le difficoltà di molti istituti di credito e le ingenti perdite subite da migliaia di risparmiatori hanno acceso per l'ennesima volta i riflettori sulle regole che dovrebbero tutelare i cittadini e garantire la correttezza delle transazioni nei mercati finanziari. Proprio la mancata certezza e il mancato rispetto di queste regole sono i due punti principali dell'odierna discussione politica. In particolare, si discute molto degli scenari probabilistici. Tali scenari rappresentano una delle informazioni che un risparmiatore deve essere messo in grado di conoscere prima di valutare la bontà o meno di un investimento. In poche parole sono la rappresentazione grafica della "probabilità di ottenere un risultato finanziario negativo ovvero positivo, e, in questo secondo caso, rispettivamente inferiore, in linea o superiore rispetto a quello di un investimento in attività finanziaria priva di rischio". Recenti inchieste giornalistiche hanno fatto emergere che l'eliminazione di questo strumento di "controllo" sarebbe stata richiesta dalla Consob. La stessa autorità aveva invece poi affermato di agire in linea con le indicazioni europee in materia. Tale comportamento, in contrasto con il buon senso e anche

con la linea tenuta dalla stessa Consob negli anni precedenti ha scatenato una serie di dubbi che sono confluiti in numerose interrogazioni parlamentari e in dichiarazioni di diversi esponenti politici con le quali viene chiesto all'autorità di vigilanza le ragioni del proprio comportamento.

Ripetiamo spesso che le regole formali da sole non bastano a garantire l'effettiva tutela dei risparmiatori e, quindi, anche gli scenari probabilistici non sono certo la soluzione a tutti i problemi presenti e futuri. Rappresentano però uno strumento utile che non può certo essere accantonato.

Ci troviamo di fronte quindi all'ennesima dimostrazione di come, nel campo della trasparenza del mercato bancario e finanziario, in Italia siamo ancora lontani da una effettiva tutela dei risparmiatori e anzi, invece di fare passi in avanti, continuiamo a fare enormi passi indietro sia sulla tutela formale sia sostanziale. Crediamo sia imprescindibile una seria riflessione e speriamo che Camera e Senato, prendendo spunto magari proprio dalle recenti interrogazioni parlamentari sia della maggioranza sia dell'opposizione, dedichino tempo e energie per risolvere il problema.

*presidente onorario Movimento Consumatori

* Dall'Europa

L'Antitrust europeo ha lanciato nuove accuse a Google. L'esecutivo comunitario gli ha recapitato due "comunicazioni di addebiti", il primo passo formale delle procedure sulla concorrenza. Una per sospetto abuso di posizione dominante sui servizi di acquisto comparativo nelle pagine dei risultati delle ricerche. L'altra, sempre per presunto abuso di posizione dominante "limitando artificialmente la possibilità per i siti Internet di terzi di visualizzare i messaggi pubblicitari dei suoi concorrenti". Ad aprile scorso, l'Antitrust europeo aveva già accusato Google in merito ad addebiti sul sistema operativo per smartphone Android, per sospetto abuso di posizione dominante. Secondo Bruxelles Google avrebbe imposto restrizioni ai fabbricanti di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili, mettendo in atto una strategia volta a preservare e rafforzare la propria posizione dominante nel settore della ricerca generica su Internet. Una prima conseguenza è il fatto che Google Search viene preinstallato e impostato come motore di ricerca predefinito nella grande maggioranza dei dispositivi Android venduti in Europa. Poi, recita un comunicato dell'Ue, tali pratiche sembrano impedire ad altri motori di ricerca, esistenti e potenziali, di accedere a questo mercato, mediante browser mobili e sistemi operativi. Inoltre, sembrano essere pregiudizievoli ai consumatori perché limitano la concorrenza e soffocano l'innovazione nell'universo più ampio delle reti mobili. Le riserve della Commissione sono descritte in una comunicazione degli addebiti inviata a Google e alla società madre Alphabet. Ora Google ha l'opportunità di rispondere alle riserve della Commissione.

* Domande e risposte

Nel 1993 ho sottoscritto tre buoni postali di 2 milioni di lire ciascuno e nel retro degli stessi c'è una tabella con i rendimenti previsti per ogni anno e, dal 20° al 30° anno, l'indicazione della somma che sarebbe maturata ogni bimestre. Dovendo comprare casa mi sono recato presso gli uffici di Poste Italiane per incassare i buoni fruttiferi e in tale occasione gli impiegati presenti mi hanno comunicato che non mi avrebbero riconosciuto i rendimenti riportati sul retro dei buoni ma un importo notevolmente più basso. Dicono che una legge ha modificato gli interessi abbassandoli e che non ho diritto a farmi pagare quanto scritto sui buoni. È giusto? Posso fare qualcosa?

Marco Curzi, Fermo



Risposta a cura di
Fabio Scarmozzino
Settore Banche
Sportello del
Consumatore on line

Effettivamente nel 1986 il governo, avvalendosi di quanto prevedeva una precedente legge, ha emanato un decreto con il quale ha modificato, con effetto retroattivo, i rendimenti dei buoni postali già emessi. Questo significa che per tutti i buoni emessi prima della pubblicazione del decreto ministeriale del governo i rendimenti che si possono ottenere non sono più quelli indicati nei buoni postali. Nel suo caso invece, così come per tutti i buoni postali emessi successivamente che, a causa di errori commessi dagli impiegati degli uffici postali, riportano ancora i rendimenti precedenti alla modifica intervenuta, le Sezioni Unite della Cassazione, con la sentenza del 15 giugno 2007, n. 13979, hanno affermato che bisogna dare la prevalenza a quanto risulta dalla tabella apposta nel retro dei buoni senza tener conto dei rendimenti previsti dal decreto ministeriale. Lei ha pertanto diritto a incassare quanto previsto nei suoi buoni e se Poste non glieli riconosce può aprire formale reclamo rivolgendosi ad una associazione di consumatori.

Hai un problema e vuoi risolverlo on line?
Rivolgiti ai nostri esperti: www.sportello.movimentoconsumatori.it.

* E' ancora "Energia diritti a viva voce"



"ENERGIA: DIRITTI A VIVA VOCE"

Prosegue anche nel 2016 il progetto "Energia diritti a viva voce".

Grazie al finanziamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico e alla collaborazione di 17 associazioni dei consumatori sono stati attivati 26 sportelli su tutto il territorio nazionale.

Già 3.182 consumatori si sono rivolti agli sportelli, e di questi 2.333 per informazioni o per assistenza in relazione al mercato libero.

I problemi principali restano quelli legati alla fatturazione con ben 1.299 utenti che hanno richiesto assistenza, poco meno del 50% dei contatti totali. Un dato significativo che sottolinea l'esigenza di una maggior trasparenza da parte delle aziende e di una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini.

Proprio attraverso l'attività di informazione e consulenza, il progetto vuole rendere i consumatori sempre più informati e consapevoli in un mercato dell'energia e del gas sempre più competitivo, con l'obiettivo di realizzare risparmio in bolletta e tutela dell'ambiente.

Per informazioni: www.energiadirittivivoce.it.

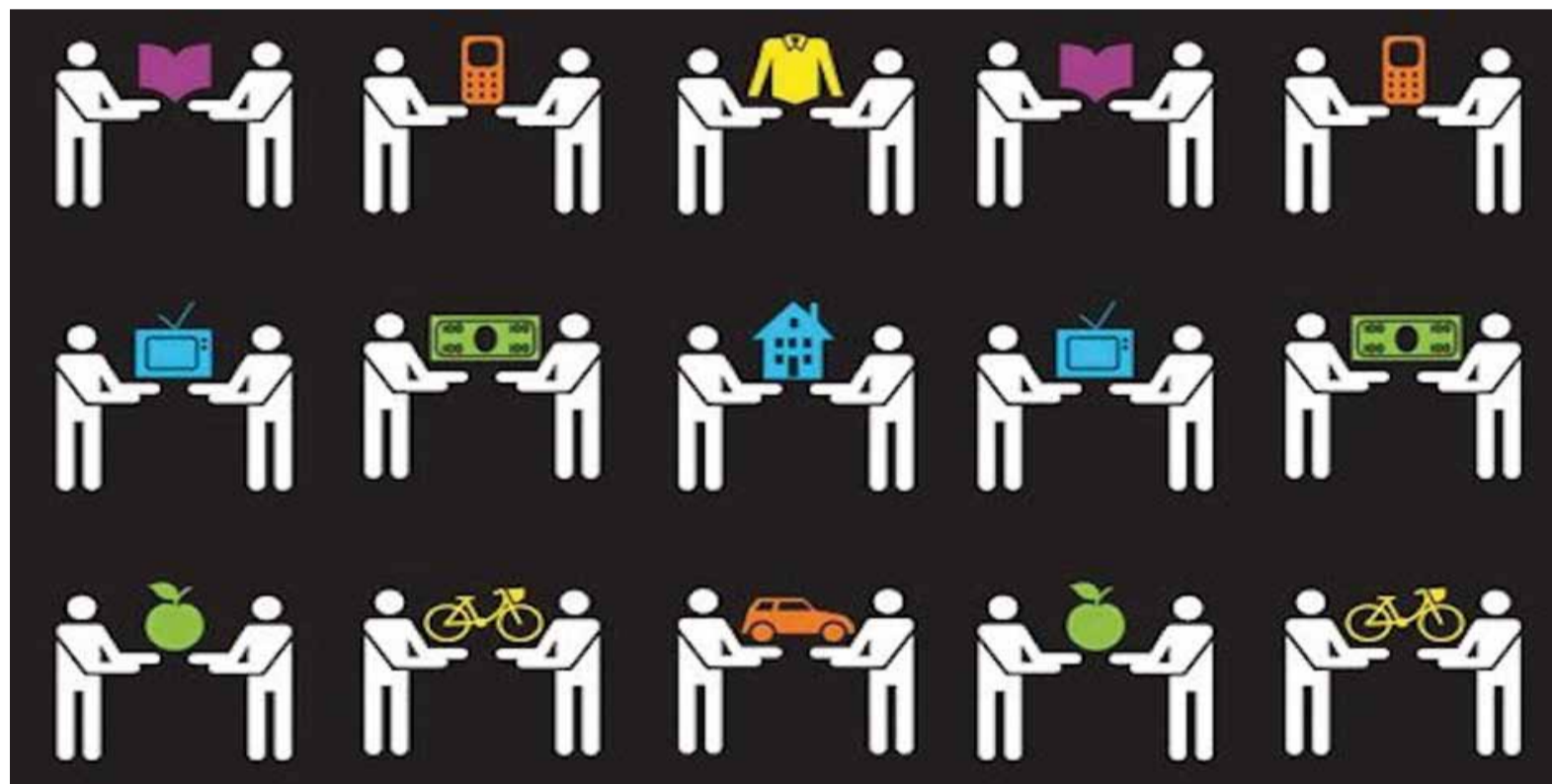
Consumers' notizie

SHARING ECONOMY

Non basta la concorrenza, servono scelte chiare sulle tutele

A seguito delle dichiarazioni del presidente Antitrust, Pitruzzella sulla nuova disciplina sulla sharing economy (su cui in questi giorni sono in corso le consultazioni) Movimento Consumatori e Cittadinanzattiva - che hanno presentato le loro osservazioni alla proposta di legge - ritengono che se è vero come sostiene Pitruzzella che lo scopo principale delle nuove regole è quello di "prevenire o evitare conflitti tra piattaforme come Uber e Airbnb, da una parte, e i tassisti e gli albergatori dall'altra" è altrettanto indispensabile disciplinare settorialmente le tutele per i consumatori e fare molta più luce tra le nuove qualificazioni giuridiche dei singoli protagonisti delle nuove filiere.

"Non è accettabile - dicono le associazioni - che sulla base di una presumibile maggiore concorrenza e di un'ipotizzabile diminuzione dei prezzi vi siano lacune in un sistema di individuazione delle responsabilità giuridiche e economiche. Riteniamo che la proposta, pur essendo un doveroso primo tentativo di disciplinare la materia, necessiti di un lavoro di approfondimento parlamentare più poderoso e approfondito che porti, anche dopo la definizione dei principi, alle specifiche discipline di ogni settore. Non dimentichiamo infatti che nell'economia della condivisione si mischiano spesso profit e non profit e si spazia per settori economici completamente diversi: trasporti, turismo, alimentare, lavoro e molti altri ancora".



* In evidenza

Io Sono Originale: al via road show e flash mob

Grandi eventi in programma per Io Sono Originale. La nuova campagna di comunicazione in due anni farà il giro dell'Italia: il road show e i flash mob sono già partiti con numerose tappe per animare piazze e luoghi di grande aggregazione sul territorio nazionale. Verranno inoltre realizzate due app con gioco a premi e indagini sul fenomeno.

A queste attività si affianca l'apertura a Roma di uno sportello dedicato in via di Santa Croce in Gerusalemme, 83 che offre assistenza e informazione specifica in materia di contraffazione.

Ogni tappa del road show prevede l'allestimento di spazi espositivi in cui gli operatori danno informazioni e materiali sulla lotta alla contraffazione e il pubblico può assistere ad un divertente spettacolo teatrale, cimentarsi in un gioco memory e ricevere in omaggio gadget "Io Sono Originale".

I flash mob vedono l'alternarsi di musicisti, compositori, autori di testo e musica e coreografi che coordinano ballerini e cantanti che si esibiscono, attirando l'attenzione dei passanti e distribuendo materiale informativo sulla lotta alla contraffazione.

Per ulteriori informazioni e per rimanere sempre aggiornati sugli eventi in programma, si può visitare la sezione dedicata a Io Sono Originale sul sito Internet della Direzione Generale Lotta alla Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi o le pagine social Facebook, Twitter e Instagram dedicate all'iniziativa.

IO SONO
Originale

* Dalle sezioni

Roma Capitale

Interruzione del servizio elettrico

A fine giugno scorso, centinaia di cittadini sono rimasti senza corrente nella Capitale e ciò perché i distributori e i venditori di energia hanno deciso di fare dei lavori per migliorare il servizio.

Movimento Consumatori ricorda che il Codice del consumo riconosce come diritti fondamentali degli utenti quello alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali; nonché all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza.

Movimento Consumatori Roma Capitale ha promosso una petizione per raccogliere le lamentele di tutti i cittadini che hanno subito le sospensioni del servizio elettrico o riduzioni di potenza o disservizi, così da chiedere gli indennizzi previsti e i risarcimenti per danni documentati e dovuti ai disservizi nella somministrazione di energia.

romacapitale@movimentoconsumatori.it

Bari

Alimentazione e difesa del made in Italy

Il 7 luglio scorso, a Bari, Coldiretti e le AACC hanno dato vita all'evento 'Pasta e pomodoro' sulla spiaggia pubblica del centro città.

Fare pasta esclusivamente con grano italiano si può e gli agricoltori di Coldiretti hanno mostrato gli esempi positivi provenienti da ogni regione italiana per far conoscere ai consumatori qualità e sapore della vera pasta made in Italy. Con il supporto della Sezione Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia, dell'Istituto Pugliese per il Consumo composto da 14 associazioni, tra cui MC, è stata allestita la mostra della pasta italiana fatta esclusivamente con grano 'made in Italy' e gli agricoltori di Coldiretti hanno messo in funzione un mini molino per trasformare il grano del 'granaio d'Italia' in farina e hanno offerto a tutti i consumatori un assaggio di sana pasta con la salsa di pomodoro delle aziende di Campagna Amica.

bari@movimentoconsumatori.it

Puglia

Ricorsi notificati dalla Rete Gas Spa

Il giudice del tribunale ordinario di Foggia ha respinto integralmente il ricorso proposto da Rete Gas Spa condannando la società al pagamento delle spese legali in favore del consumatore. MC Puglia ha affiancato nella sua battaglia un utente raggiunto della ricezione di ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c., notificati dalla Rete Gas S.p.A., mediante i quali la società di distribuzione chiedeva l'autorizzazione all'accesso all'immobile, di proprietà dell'utente, al fine di provvedere alla disalimentazione fisica del PDR. Purtroppo sono molti i consumatori che prendono sotto gamba tale provvedimento e preferiscono non costituirsi in udienza. Così senza contraddittorio e in tempi relativamente brevi la società riesce ad ottenere l'autorizzazione di accedere nelle abitazioni dei clienti e di cessare la fornitura del servizio. Ciò comporta per il cliente notevoli disservizi, oltre che spese aggiuntive per il riallaccio.

puglia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

CLASS ACTION

MC lancia petizione per approvazione della riforma



Il 3 giugno 2015, la Camera dei deputati ha approvato quasi all'unanimità una proposta di legge di riforma della class action. Il provvedimento introduce un titolo nel Codice di procedura civile dedicato alla nuova class action, attualmente inserita nel Codice del consumo.

Da allora, nonostante sia trascorso più di un anno, il Senato non ha fatto alcun passo verso la sua approvazione. Per questo motivo, 12 associazioni di consumatori - tra cui MC - hanno inviato una lettera ai senatori per chiedere lo sblocco immediato del ddl.

Le associazioni ritengono che la riforma della class action sia urgente e improcrastinabile. Tutti i principali ordinamenti europei hanno già una disciplina delle azioni collettive

risarcitorie idonea per contrastare gli illeciti di massa e tutelare le vittime danneggiate.

La class action oggi vigente in Italia (art. 140bis del Codice del consumo) si è rivelata invece del tutto inefficace. Nel nostro Paese gli illeciti di massa non vengono mai risarciti e gli operatori onesti e i cittadini sono costretti a subire piccoli e grandi soprusi. Le associazioni di consumatori chiedono quindi una rapida e determinata apertura del dibattito sul disegno di legge della class action per arrivare ad una rapida approvazione della riforma. Movimento Consumatori ha lanciato sul proprio sito (www.movimentoconsumatori.it) anche una petizione per chiedere che la riforma sia subito approvata.

FOCUS FAIRTRADE

Cinque consigli per un'estate fresca e... giusta

È ufficiale: l'estate è arrivata! Ecco allora cinque consigli di Fairtrade Italia per affrontare al meglio l'estate:

1. Bere tanto... tè e succhi! La raccomandazione vale sempre, ma d'estate dobbiamo bere tanto per reintegrare i sali minerali persi con la sudorazione. Naturalmente l'acqua è perfetta, ma se vogliamo un po' di gusto in più prepariamoci un buon tè freddo, o del rooibos, o del tè verde, naturalmente Fairtrade! Per chi preferisce i succhi di frutta, su www.fairtrade.it trovate quelli che provengono da produttori certificati Fairtrade.
2. Gelato in compagnia. D'estate

nessuno sa rinunciare a un buon gelato, soprattutto se è supergoloso come quelli di Ben&Jerry's, o biologico come i dessert di Rachelli. Ma per essere davvero equi, l'importante è che ci sia il marchio Fairtrade!

3. Un viaggio all'origine delle nostre bevande preferite. Sono diverse le organizzazioni di produttori Fairtrade dotate di strutture per l'ospitalità di turisti e viaggiatori. Qui vi segnaliamo due luoghi per andare all'origine di due bevande amatissime. Makaibari Tea Estate, nel Darjeeling (India), ha sviluppato un progetto di ecoturismo con ospitalità nelle case locali e un'esperienza incredibile e profonda nel

mondo del tè (www.makaibari.com). Gli amanti dell'avventura potranno invece soggiornare tra le montagne del Nicaragua ospiti delle cooperative che produce caffè Fairtrade (www.nicaraguasc.org.uk).

4. Frutta sì, ma golosa. Ananas e banane certificati Fairtrade: tra i più comuni frutti tropicali, sono immancabili nelle macedonie estive.

5. Esotiche insalate. Avete mai provato a usare il riso basmati? È molto aromatico e sta benissimo con le verdure estive, con il pesce e il pollo. Inoltre si presta a ricette in abbinamento ad albicocche e mandorle (www.fairtrade.it/ricette).

* Dire, fare, riciclare

La raccolta differenziata non va in vacanza

Tutti pronti ai blocchi di partenza? Vacanza sia, ma con un occhio alla raccolta differenziata, gesto semplice per il bene di tutti che non deve mai andare in ferie.

Proprio questa estate Comieco lancia "La raccolta differenziata non va in vacanza", il nuovo concorso per un'estate a impatto zero.

Si tratta di un'iniziativa che invita i cittadini a segnalare le località di villeggiatura italiane dove si fa meglio la raccolta differenziata e a diventare ambasciatori del riciclo.

Quante volte infatti può capitare di non fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, perché non si hanno delle linee guida da seguire? Non solo, complici le temperature elevate e gli spostamenti più frequenti per le vacanze o i week end fuori porta, tanti italiani si trovano alle prese con alimenti scaduti o altri prodotti ormai da gettare perché non sono stati conservati nel modo corretto.

Ecco alcune regole da mettere in pratica ogni giorno per un'estate sempre più "green", con l'aiuto degli imballaggi in carta e cartone:

1. Leggere sempre le etichette, in particolare la data di scadenza: ricordiamo ad esempio che per i prodotti freschi è la data di acquisto, mentre per le altre tipologie di alimenti vale la data riportata in etichetta. Altre informazioni da leggere con attenzione sono le istruzioni per la conservazione e l'utilizzo.

2. Imparare a conoscere le diciture sulle confezioni dei prodotti cosmetici, come ad esempio delle creme solari: sul pack in cartone viene infatti sempre riportata una data di scadenza che non tutti conoscono.

3. Conferire correttamente gli imballaggi in carta e cartone nella raccolta differenziata: selezionare carta e cartone togliendo nastri adesivi, punti metallici e altri materiali non cellulorici (ad esempio, il sacchetto in cellophane che avvolge le riviste). Appiattare le scatole e comprimere gli scatoloni per ridurre gli imballi grandi in piccoli pezzi.

4. Non buttare gli scontrini e i fazzoletti usati nella raccolta della carta: i più comuni scontrini sono fatti con carte termiche i cui componenti reagiscono al calore generando problemi nelle fasi di riciclo, mentre i più comuni fazzoletti sono quasi tutti anti-spappolo e quindi difficili da riciclare.

Partecipare al concorso è semplicissimo e possono farlo tutti: basta inviare una email all'indirizzo concorsi@comieco.org fino al 31 agosto, allegando una fotografia o una recensione in cui si segnalano i luoghi di villeggiatura italiani virtuosi nell'effettuare e promuovere una raccolta differenziata corretta e di qualità.

Il regolamento e i dettagli dell'iniziativa sono disponibili sul sito di Comieco.

www.comieco.org

Consumers' magazine
Il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 13 luglio 2016



Veneto Banca e Popolare di Vicenza

Movimento Consumatori offre assistenza individuale e collettiva ai risparmiatori. Il Movimento Consumatori è da sempre attivo nella tutela dei risparmiatori, obbligazionisti e azionisti, vittime di crack e scandali finanziari, a partire dai casi Argentina, Cirio e ...

Campagne promosse da MC | Pubblicato il 13.06.2016

» Leggi tutto



Bonus a sapersi

Prende il via il progetto Bonus a sapersi - Promozione dell'accesso al bonus energia. Il progetto prevede l'organizzazione di 75 incontri locali che coinvolgono operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini ...

Progetti di MC | Pubblicato il 14.06.2016

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: <http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>. L'iscrizione è semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione A.R.C.I. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Mconta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore è in grado di gestire le pratiche a distanza grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers'magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/sostienici.html>

Telefono **06 4880053** - email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

BASILICATA

Potenza, tel. 0971 411832

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Benevento, tel. 0824 975431

Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013

Sede distaccata Roma Capitale, tel. 06 4067413

Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675

Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0770803

Lecco, tel. 0341 365555

Milano, tel. 02 80583136

Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Biella-Vercelli, tel. 015 8491179

Bra, tel. 327 3743855

Cuneo, tel. 0171 602221

Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030

Bari, tel. 329 1237435

Brindisi, tel. 377 2655870

Foggia e provincia, tel. 0882 223774

Lecce, tel. 0832 399128

Molfetta, tel. 340 6085572

Taranto, tel. 391 3312243

Trani, tel. 347 8006116

SARDEGNA

Assemini, tel. 070 9459025

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198

Mazara del Vallo, tel. 328 3222046

Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643

Cecina, tel. 0586 754504

Firenze Nord, tel. 055 4250239

Grosseto, tel. 333 5637177

Livorno, tel. 0586 219158

Pisa, tel. 050 41047

Prato, tel. 0574 635298

Piombino, tel. 348 8974227

Versilia, tel. 0584 31811

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

VENETO

Padova, tel. 049 8256920

Rovigo, tel. 0425 727337

Venezia-Mestre, tel. 041 5318393

Verona, tel. 045 595210

Vicenza, tel. 0444 325767

HAI UN PROBLEMA?



c'è lo Sportello
del Consumatore
ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere
controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del
Consumatore on line
è un servizio di

 **MOVIMENTO
CONSUMATORI**

